



L'incremento dei consumi alcolici "a rischio" e di abuso che si va ampiamente manifestando negli adolescenti e nei giovani di età scolare rappresenta un fenomeno che desta viva preoccupazione.

L'Assessorato alla Sanità, Salute e Politiche Sociali, in collaborazione con la Società Ezechiele 25:17 Production hanno realizzato un progetto di prevenzione dell'abuso di alcol negli adolescenti e nei giovani in età scolare dal titolo "**Non dargli da bere**"

L'iniziativa si colloca tra le attività di prevenzione dell'abuso di alcool, alle quali l'Assessorato dedica grande attenzione, e prevede l'organizzazione di alcuni incontri all'interno delle scuole finalizzati alla sensibilizzazione degli adolescenti a tale problema, senza allarmismi, ma con determinazione.

È un appello solidale che si propone per immagini, perché di immagini si nutre il *popolo degli adolescenti*... E con le immagini, quindi, si vuole arrivare a loro, agli adolescenti, alla loro coscienza,

alla loro sensibilità, per tentare di scardinare il pericoloso *mito delle notti brave* da cui, se ne usciranno vivi, rischieranno di pagare il conto più avanti, quando, finite le feste, finite le musiche e le danze, resteranno i postumi di una "sbornia cronica" che si trascineranno dietro per tutta una vita.

Nell'alcolismo, potenzialmente, ci finisce chiunque, in qualunque momento e per i motivi più disparati...

"L'alcolismo è un problema che, per numero di soggetti e per rilevanza sociale, - ha spiegato **Albert Lanièce**, Assessore regionale della Valle d'Aosta alla Sanità, Salute e Politiche sociali - *sta superando la tossicodipendenza. E' risaputo, inoltre, come siano sempre più i giovani a fare un uso smodato delle bevande alcoliche e tra questi come siano in netto aumento le ragazze*".

Da questa premessa è nata l'esigenza di sensibilizzare i giovani - attraverso un'apposita campagna di comunicazione - sulla pericolosità dell'abuso dell'alcol anche e soprattutto se legato alla guida. Lo slogan "**Se bevi e guidi muori. O forse no**", volutamente graffiante, si propone di colpire a livello emotivo i giovani. Ritrae un giovane su una carrozzina che, con alcuni fiori in mano, piange sulla tomba di un amico o di una ragazza che - lo si desume - sono morti nello stesso incidente che ha gravemente colpito anche il protagonista.